

Sokratische Gespräch/ Socratic Dialogue/ Dialogo Socratico (DS)

La discussione socratica, secondo il metodo praticato nella scuola del filosofo tedesco Leonard Nelson, è lo sforzo comune di trovare la verità relativamente all'argomento oggetto della discussione, ossia la ricerca di una soddisfacente risposta ad una domanda o della soluzione di un problema che i partecipanti alla discussione ritengono abbastanza importante da dedicare ad esso una particolare attenzione e da assumerlo come oggetto di indagine.

I soli mezzi di cui la discussione socratica fa uso sono lo scambio delle idee, le argomentazioni per sostenere queste idee, le richieste di spiegazione di quello che si è detto, un esame delle argomentazioni e l'analisi dei concetti. Pertanto il metodo socratico della discussione è adatto per indagare su problemi che possono essere chiarificati attraverso lo scambio di pensieri basato soltanto sull'esperienza comune e senza il ricorso ad una grande quantità di informazioni empiriche o scientifiche, cioè quelle questioni e quei problemi pertinenti alle discipline filosofiche della logica, della teoria della conoscenza, dell'etica, della filosofia della mente, della filosofia sociale e politica e dell'estetica e, inoltre, della matematica.

Due condizioni sono necessarie perché la discussione socratica abbia successo:

- I partecipanti devono avere la sincera intenzione di trovare una risposta soddisfacente ad una questione e non soltanto di intendersi personalmente;
- I partecipanti devono avere la sincera intenzione di scoprire insieme, e non di emergere sugli altri nella discussione o di bloccare il processo.

Il risultato di una discussione socratica è il lavoro comune dei partecipanti. Così il contributo di ogni partecipante dovrebbe essere il contributo di tutti. Anche se vengono citate le opinioni di qualche autorità, colui che le cita dovrebbe essere della stessa opinione ed essere pronto a spiegare e a difendere la posizione sostenuta. La chiarificazione dei concetti è un importante elemento della discussione socratica. Per evitare che la discussione si muova su un livello puramente astratto, in cui i problemi potrebbero essere risolti mediante la definizione di concetti e il conseguente consenso sarebbe meramente verbale, la chiarificazione inizia con un esempio concreto legato all'esperienza dei partecipanti. L'esempio deve essere sufficientemente interessante – cioè riconosciuto tale da parte di tutti i partecipanti alla discussione – da poter essere discusso per un po' di tempo. È importante che l'esempio sia tratto dall'esperienza reale, perché esempi immaginari o inventati possono orientare verso discussioni fantasiose, anziché verso una ricerca autentica.

La chiarificazione di concetti astratti e di relazioni concettuali è un obiettivo rilevante nella discussione socratica, ragion per cui una conclusione provvisoria è conseguita quando i partecipanti convengono sul significato dei concetti fondamentali della discussione. L'accordo, naturalmente, non significa che si è scoperta la verità; ogni accordo è soltanto temporaneo ed implica che per il momento non è possibile fare ulteriori progressi. L'argomento di discussione raramente raggiunge un punto in cui non è possibile porre altre domande, anche in un piccolo gruppo.

La partecipazione ad una discussione socratica è molto impegnativa e richiede piena integrità, dedizione e resistenza dei partecipanti. Facilmente si trascurano aspetti significativi dell'argomento o si corre verso una conclusione sbrigativa. Per questo motivo la presenza di un conduttore della discussione costituisce una pre-condizione. Questi deve avere una visione d'insieme del problema, ma non deve partecipare alla discussione. Il conduttore guida la discussione domandando se quello che viene detto è chiaro e convincente per tutti; riprende osservazioni fatte

precedentemente, ma che sono state sottovalutate anche se importanti; insiste sulla chiarificazioni di particolari punti; riassume le conclusioni a cui si è arrivati. Insomma, il ruolo del conduttore della discussione è di natura puramente procedurale. Egli prende nota della discussione, preferibilmente su fogli che possono essere visti e letti da ciascun partecipante. Tale registrazione contiene i passaggi principali della discussione, come, per esempio, i punti su cui si è d'accordo, oppure le questioni secondarie considerate di centrale rilevanza per ulteriori progressi. Possibilmente, il conduttore fa un rendiconto più completo tra una sessione e l'altra, che verrà messo a disposizione dei partecipanti per la consultazione.

La partecipazione ad una discussione socratica è un impegno e chiunque voglia entrarvi non è libero di ritirarsi. Qualunque osservazione può rivelarsi importante per le fasi successive della discussione e in quel momento sarà necessaria la presenza di colui che ha fatto quell'osservazione, per chiarire la sua intenzione originaria o il contesto in cui l'osservazione era nata. Si può proseguire la discussione soltanto con le stesse persone con le quali si era iniziata; altrimenti si tratterebbe di una diversa discussione. In ogni discussione le frustrazioni che non hanno niente a che fare con il problema esaminato giocano un loro ruolo: insoddisfazione rispetto alla procedura o al ruolo del conduttore della discussione, l'irritazione dovuta al fatto che qualcuno non è convinto della serietà di uno dei partecipanti, o anche la frustrazione dovuta al fatto che non si è raggiunto alcun risultato preciso dopo aver parlato per due giorni. Se la marea della frustrazione sale, un partecipante può chiedere la cosiddetta "meta-discussione", e cioè una discussione non sul problema, ma sul modo in cui si sta conducendo la discussione.

Una meta-discussione è guidata da una persona diversa dal conduttore della discussione, perché potrebbe essere proprio il suo ruolo ad essere messo in discussione.

Infine, esperienza unica della discussione socratica è quella del lungo tempo necessario per comprendersi l'un l'altro veramente e per chiarire anche problemi apparentemente semplici.

Ma la lentezza della discussione socratica è qualcosa che si impara ad apprezzare. In compenso, durante il processo emergono aspetti completamente insospettati di un problema.

[Descrizione della pratica tratta e rielaborata da: K. Van der LEEUW, cfr. oltre, *Cenni bibliografici*]

CENNI BIBLIOGRAFICI

Kessels J.,

Socrates op de Markt: Filosofie in Bedrijf, Boom, Amsterdam 1997.

Nelson L.,

Die Sokratische Methode, Kassel, Weber, Zucht & Co, 1996.

Id.,

Socratic Method and Critical Philosophy, Yale University Press, New Haven 1940.

Siebert U.,

Das Sokratische Gespräch. Darstellung seiner Geschichte und Entwicklung, Kassel, Weber, Zucht & Co, 1996.

Sokratische Philosophieren, Bd. I-IV, Frankfurt a.M., dipa-Verlag, 1994-1999.

Van der Leeuw K.,

"La discussione socratica. Una introduzione al metodo", in A. Cosentino (a cura di), *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for Children in Italia (1991-2001)*, Liguori, Napoli 2002, pp. 195-199 (già in: «Bollettino CRIF», 7, 1997).

Van Hoof S.,

"Socratic Dialogue as Collegial Reasoning", in «Ethics and Justice», vol. 2, n.1, 1999.